

RECENSIONI E SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

G. CICCITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli editore, Kimini, 2001, pp. 592.

La seconda edizione del manuale di Giuseppe Cicchitelli, *Probabilità e statistica*, *P* arrivato a proposito in questo momento di transizione e di riforme per riportare la nostra attenzione sull'insegnamento della statistica nei corsi universitari.

La crisi della disciplina all'interno della riforma universitaria *P* emersa in modo clamoroso, ma sembra lasciare indifferenti i più, paghi forse della posizione accademica raggiunta e quindi incuranti dello spazio sempre più esiguo lasciato alla formazione statistica. È, questo, un processo interno al mondo accademico italiano in palese controtendenza con le aspettative della società moderna che chiede invece una partecipazione sempre più consistente di competenze statistiche alla ricerca scientifica, alla organizzazione dei settori produttivi e alla metodologia dell'informazione.

Uno dei fattori di questa crisi – non l'unico, ma certamente il più rilevante – viene proprio dalla incapacità di alcuni docenti di definire gli obiettivi irrinunciabili dei corsi di statistica, che sono essenzialmente: i contenuti specifici della disciplina, il sistema formativo in cui questa è calata, i destinatari, che non sono gli studenti del corso, bensì la loro proiezione futura, ossia i giovani professionisti che andranno ad operare nel mondo del lavoro e della ricerca.

Ebbene, il volume qui presentato si afferma per la semplicità, la chiarezza e la completezza con cui propone un percorso di conquista della metodologia statistica, che travalica l'obiettivo contingente di superare un esame e lo rende, prima di tutto, uno strumento essenziale di lavoro.

Abituati da anni a vedere negli scaffali della nostra biblioteca il volume dalla copertina verde e a consultarlo per una lezione, per chiarire un concetto, per cercare un esercizio, dobbiamo oggi far posto alla seconda edizione color amaranto arricchita – come ricorda l'Autore nella prefazione – di nuovi argomenti, esercizi, grafici e dimostrazioni.

I primi capitoli, dedicati al calcolo delle probabilità e alle variabili aleatorie, sono stati ampiamente riorganizzati, mentre i successivi, rivolti all'inferenza statistica, sono stati ampliati e approfonditi.

Con l'inserimento di un ampio paragrafo dedicato ai test non parametrici e di un intero capitolo sul campionamento da popolazioni finite, il manuale risponde ampiamente alle aspettative di un corso universitario di statistica inferenziale; inoltre l'agilità dell'esposizione, ne assicura senza dubbio il successo.

Paola Monari

M. ANOLLI, R. LOCATELLI, *Le operazioni finanziarie*, Il Mulino, Bologna, 2001, pp. 258.

Finanza e assicurazioni rappresentano mondi sempre più collegati e vicini, tanto da poter ipotizzare, in un futuro non lontano, un unico contesto nel quale effettuare le decisioni di risparmio e di investimento. Si tratta di uno scenario in rapida evoluzione e, anche per questo, radicalmente diverso dall'impostazione tradizionale, che, però, ancora sopravvive in tante, e forse troppe, regole, norme e, soprattutto, in consolidate abitudini. È così particolarmente benvenuto un volume che, sotto il comune cappello delle operazioni finanziarie, introduce funzioni e caratteristiche di strumenti finanziari e contratti assicurativi. La chiarezza e la linearità dell'esposizione, insieme ad un interessante percorso di autoverifica e al glossario finale, rendono il testo particolarmente indicato sotto il profilo didattico, consentendo a studenti ed operatori di entrare nel mondo della finanza e di acquisire le nozioni e gli elementi indispensabili per valutare l'opportunità delle diverse operazioni.

*m.c.*

J.J. CHOI, J.M. WRASE (eds.), *European monetary union and capital markets*, *International Finance Review*, JAI Press, New York, 2001, pp. XII + 275.

L'International Finance Review dedica il proprio volume annuale per il 2001 ad uno degli eventi chiave nella storia, recente e non, dell'economia e della finanza: l'Unione monetaria europea. Viene così proposta una raccolta di contributi che esplorano i numerosi aspetti legati all'introduzione dell'euro: da quelli organizzativi nella gestione della Banca centrale europea, a quelli di elaborazione ed attuazione di una comune politica monetaria e fiscale, fino a quelli più strettamente finanziari di impatto sui prezzi delle diverse attività quotate. Se è ancora presto per valutare a pieno le conseguenze dell'euro sull'integrazione dei mercati e sulla trasparenza dei processi di formazione dei prezzi, è però indispensabile che studenti ed operatori familiarizzino con questi temi, destinati ad assumere rapidamente una importanza cruciale.

*m.c.*

J. SHEFRIN, *Beyond Greed and Fear*, Harvard business school press, Boston, 2000, pp. X + 368.

Si tratta di un saggio di finanza comportamentale ovvero su quel nuovo filone di pensiero che vuole ricondurre il comportamento degli investitori sui mercati finanziari ad alcune teorie psicologiche dell'investimento. L'autore propone tale approccio talvolta in contrapposizione con le classiche teorie economico-finanziarie del comportamento razionale. Quanto si sostiene è che spesso gli investitori ignorano i fondamentali di un mercato o di un titolo e si muovono sui mercati guidati sia da una eccessiva confidenza, sia da regole euristiche, due fattori che li conducono ad errori ripetuti nel tempo. Questa "reiterazione" è, secondo l'autore, la motivazione principale per spiegare ad un pubblico di pratici: come riconoscere i propri errori, come capirne le cause e infine come evitarli.

Si tratta di una lettura agile senza nessuna complicazione formale. Le uniche difficoltà, per un lettore europeo, possono essere causate dalla poca familiarità con il sistema socio-economico - e culturale - americano che rende non immediata la comprensione dei nessi tra ambiente e comportamenti dell'investitore americano. Anche l'inglese è molto tecnico, ma gli spunti che si possono trarre da questa lettura sono sicuramente interessanti soprattutto per chi ha una qualche familiarità con

l'analisi tecnica dei mercati finanziari i cui fondamenti possono, in parte, essere assimilati alla finanza comportamentale.

a.gz.

P DE GRAUWE, *Economia dell'unione monetaria*, Il Mulino, Bologna, 2001, pp. 324.

Si tratta di una traduzione di un volume pubblicato nel 2000. Affronta numerose questioni riguardanti la costruzione dell'Unione monetaria europea e del suo funzionamento. Il volume è diviso in due parti; nella prima viene sviluppata l'analisi delle aree monetarie ottimali (Mundell) per poi illustrarne alcune recenti critiche e mettere a confronto i costi ed i benefici attesi. Nella parte seconda l'analisi teorica si unisce alla discussione dei fatti storici che hanno accompagnato l'Unione monetaria europea. Il fuoco si sposta così sul sistema monetario pre moneta unica (lo SME), sul ruolo del trattato di Maastricht, e infine sulle politiche economiche e fiscali condotte della Banca Centrale Europea. Chiude il volume un capitolo dove sono discusse le implicazioni attese per i mercati finanziari e per le relazioni monetarie internazionali.

Il taglio del volume è didattico e si presta ad una facile lettura. Gli argomenti sono resi attraenti anche per lettori non specializzati perché spesso introdotti tramite domande di interesse generale a cui viene data immediata risposta attraverso la teoria economica o l'analisi dei dati economici dei paesi di eurolandia.

a.gz.

A.ULLAH, A T K WAN, e CHATURVEDI (eds), *Handbook of Applied Econometrics and Statistical Inference*, M Dekker, New York, 2002, pp 718

Tradizionalmente l'econometria applicata fa uso dell'inferenza statistica nella derivazione delle proprietà e robustezza degli stimatori, dei test e più in generale delle metodologie utilizzate in pratica. Il binomio tra le due discipline appare imprescindibile. Tuttavia, recentemente le problematiche connesse all'interfaccia tra econometria applicata e inferenza statistica stanno ricevendo una crescente attenzione, come testimoniato dai recenti sviluppi sui modelli per dati censurati, modelli per dati panel, l'econometria delle serie storiche, inferenza Bayesiana e teoria delle distribuzioni. Scopo di questo *Handbook*, che raccoglie trentuno capitoli scritti da prestigiosi econometrici e statistici di diversa nazionalità, è sintetizzare lo stato dell'arte su tale interazione, tracciando al tempo stesso le linee essenziali sui possibili sviluppi della ricerca. Il testo è dedicato alla memoria di Viren K. Srivastava, che ha fornito contributi decisivi nelle due discipline, basti pensare ai lavori sui modelli SUKE. I trentuno capitoli dell'*Handbook* spaziano su diversi temi, spesso eterogenei; si parte dai principi dell'inferenza classica e Bayesiana, parametrica e non parametrica, si analizzano i modelli per l'analisi delle serie storiche per poi approdare ai temi tipici dell'econometria applicata.

l.f.

G FABBRONCINI, *Statistica Medica*, Edizioni Simone, Napoli, 2000, pp. 251.

È questa una guida multimediale alla metodologia statistica destinata agli studenti di discipline mediche e biologiche, ai medici ricercatori ed agli operatori socio-sanitari.

Gli argomenti presentati riguardano i principali aspetti della statistica descrittiva ed inferenziale ed una introduzione agli indicatori epidemiologici. A ciascun argomento trattato si affiancano diversi esercizi, ma l'interesse dal punto di vista didat-

tico è rappresentato da un CD che correda il volume e con cui lo studente può valutare il proprio grado di apprendimento, tale supporto multimediale consente inoltre, mediante un percorso interattivo, di generare ulteriori esercizi che permettono di realizzare ulteriori approfondimenti e di giungere ad una piena padronanza delle metodologie statistiche presentate.

r.m.

D W JORGENSEN (eds.), *Econometrics (Vol. 1) - Econometric Modeling of Producer Behavior*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 2000, pp. XXXII + 545.

Le applicazioni principali della teoria della produzione riguardano l'analisi della natura della sostituzione tra gli input e tra gli output, delle differenze tra le tecnologie e del ruolo delle economie di scala e di scopo dei processi. È noto che, dal punto di vista quantitativo, la struttura dei sistemi produttivi può essere studiata con alcune facilitazioni nella formulazione duale in termini di prezzi.

Il volume in oggetto, nell'ambito di questa impostazione duale, raccoglie alcuni rilevanti contributi di diversi autori (tra cui l'editore stesso), che, attraverso lo sviluppo di specifiche applicazioni della teoria della produzione, ripercorrono gli aspetti fondamentali della teoria economica e della metodologia econometrica e forniscono le più significative evidenze empiriche.

m.f.

L.J LAU (eds.), *Econometrics (Vol. 2) - Econometrics and the Cost of Capital*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 2000, pp. LXI + 455.

Il concetto di costo del capitale, introdotto nel celebrato articolo di Dale W. Jorgenson "*Capital Theory and Investment Behavior*" (1963), è centrale in numerose aree economiche.

Il volume si colloca in questo contesto con lo scopo di fornire un quadro organico del contributo unificatore di Jorgenson; esso è articolato in una raccolta di interventi di diversi autori che rivisitano le principali applicazioni del costo del capitale alla teoria degli investimenti, alla misura della tecnologia e della produttività, alle scelte di consumo e alla misura del benessere sociale, fino ad un modello generale di equilibrio intertemporale. Gli interventi oltre che approfondire gli aspetti teorici si danno cura di valutare i problemi di misura e di modellazione dei fenomeni economici indagati nello specifico.

m.f.